

Milano, 08/03/2021

**Al Direttore Generale
Dott. Laurelli Francesco
Al Direttore Amministrativo
Dott. Colao Valentino
Al Direttore Sanitario
Dott. Lembo Valentino
Al Direttore Risorse Umane
Dott.ssa Taverriti Mara Cinzia
Al Dirigente SITRA
Dott.ssa Demarchi Antonia
e p.c.
Al Coordinatore RSU
Dott. Vento Giuseppe Fabio**

ASST G. Pini-CTO

**OGGETTO: criticità organizzative programmazione vaccini anti COVID-19
e sollecito attivazione monitoraggio sierologico personale vaccinato**

L'O.S. FIALS, a seguito delle diverse segnalazioni pervenute alla Nostra attenzione, si ritrova costretta a denunciare l'ennesimo episodio increscioso avvenuto nella mattinata odierna, ovvero:

svariati lavoratori, previo appuntamento già prefissato nella seconda metà di febbraio 2021, si sono recati presso l'ambulatorio vaccinale del P.O. Pini per la seconda dose di richiamo ma una volta giunti sul posto a diversi di loro è stata negata la possibilità di essere sottoposti al vaccino, sulla base di una circolare del Ministero della Salute



del 3 marzo 2021 avente per oggetto: “vaccinazione dei soggetti che hanno avuto un’infezione da SARS-CoV-2”, recepita da codesta ASST solo in data 5 marzo 2021, che ha stabilito la possibilità (quindi NON un OBBLIGO) di considerare la somministrazione di un’unica dose di vaccino anti-SARS-CoV-2/COVID-19 nei soggetti con pregressa infezione da SARS-CoV-2 (decorsa in maniera sintomatica o asintomatica), purché la vaccinazione venga eseguita ad almeno 3 mesi di distanza dalla documentata infezione o preferibilmente entro i sei mesi dalla stessa. Al riguardo, si riporta nella stessa nota proseguendo che la fattispecie sopra riportata non è da intendersi applicabile ai soggetti che presentino condizioni di immunodeficienza, primitiva o secondaria a trattamenti farmacologici e dunque non essendo, in tali soggetti, prevedibile la protezione immunologica conferita dall’infezione da SARS-CoV-2 e la durata della stessa, si raccomanda di proseguire con la schedula vaccinale proposta (doppia dose per i tre vaccini a oggi disponibili).

A tal proposito, **l’O.S. FIALS intanto vuole comprendere**, rispetto a quanto sopra argomentato, **se nei riguardi di coloro, a quali la seconda dose di richiamo è stata negata, sia stata fatta un’attenta ed esaustiva valutazione preventiva sia dello stato immunitario sia dell’effettivo distanziamento temporale della prima dose rispetto all’avvenuta contrazione della malattia virale, che abbia reso giustificabile ed attuabile tale modus operandi**, fermo restando la mancanza di rispetto e l’approssimazione assunta da chi sta coordinando l’ambulatorio vaccinale che si è contraddistinto per non essersi minimamente premunito di avvisare, nei modi e tempi dovuti, questi lavoratori che hanno subito un evitabile, inutile ed indisponente disagio.

Inoltre, **si domanda come mai in alternativa il suddetto personale, in considerazione sia della mancata comunicazione preventiva che della vigente prenotazione, anzitempo, prestabilita, non sia stato comunque sottoposto alla seconda dose di richiamo del vaccino anti COVID-19, dato che la stessa Circolare del Ministero della Salute, sopra richiamata, esplicita la possibilità di**



considerare la somministrazione di un'unica dose ma, indubbiamente, non configura, di fatto, un obbligo di osservanza.

A tal riguardo, si evidenzia come, il personale presente in servizio e proveniente dal P.O. CTO, per recarsi presso l'Ambulatorio vaccinale centralizzato al P.O. Pini, abbia dovuto affrontare delle spese, di tasca propria, per pagare il trasporto avvenuto o tramite mezzi pubblici o, visto anche lo sciopero indetto nella giornata odierna da alcuni sindacati, soprattutto tramite taxi o tramite mezzo proprio. Al riguardo, la cosa che maggiormente indispette è, oltre l'impegno ed il sacrificio assunto sterilmente da questi lavoratori grazie alla totale inadeguatezza organizzativa del servizio fornito, l'atteggiamento tracotante assunto dal medico dott. Crapanzano, attuale soggetto deputato alla gestione della campagna vaccinale, nei confronti di questi lavoratori che non solo hanno subito gratuitamente un disservizio inaccettabile in più si sono visti anche stati trattati malamente da chi avrebbe, altresì dovuto porgere sentite e profonde scuse per la pessima organizzazione esercitata a loro discapito.

A tutto ciò, preme aggiungere anche la modalità dispotica con la quale gli addetti dell'Ambulatorio Vaccinale del P.O. Pini stanno imponendo il giorno e l'ora in cui i lavoratori possono sottoporsi al vaccino anti COVID-19, senza tenere minimamente conto né delle esigenze organizzative dei reparti nel caso in cui questi sono presenti in servizio né della vita privata nel caso in cui gli stessi non sono in turno o sono comunque di riposo, aspetto su cui SITRA e Direzione Sanitaria devono prendere provvedimenti seri, finalizzati ad inibire questo comportamento, assolutamente, improprio ed irrispettoso.

In definitiva, per tutti i motivi sopra descritti, si chiedono urgenti e risolutivi riscontri rispetto a quanto accaduto e, contestualmente, di provvedere a rimborsare tutti quei lavoratori del P.O. CTO delle spese affrontate di tasca



propria, quali: mezzi pubblici/taxi/parcheggio, che hanno cercato di ottemperare ad un impegno assunto a differenza di qualcun altro che l'ha disatteso

In ultimo, l'O.S. FIALS, considerato che dall'ormai remoto mese di gennaio 2021 questa Amministrazione, salvo una minima parte, ha terminato la somministrazione di entrambe le dosi del vaccino anti COVID-19, coglie l'occasione per sollecitare una tangibile e proficua risposta alla nota sindacale, già trasmessa in data 8 febbraio 2021, inerente l'attivazione dell'iter procedurale necessario per garantire a tutto il personale interessato, su base volontaria, la possibilità di essere sottoposto allo scrupoloso monitoraggio sierologico.

A tal riguardo, si rammenta l'importanza dei test sierologici che, tramite un semplice prelievo di sangue, sono in grado di **dosare in maniera specifica le quantità di Immunoglobuline**, con particolare riferimento alle IGG, elemento cardine, per attestare la presenza nel corso del tempo degli anticorpi contro il SARS-CoV-2 e quindi l'indicativo stato di immunità al virus.

Ai sensi e per gli effetti degli Art. 3 e segg. della Legge 241/90, si chiede un cortese e rapido riscontro, auspicando di trovare il dovuto accoglimento all'istanza sopra formulata, a tutela dei diritti di tutti i lavoratori coinvolti.

Dott. Nobile Mauro
Responsabile Territoriale FIALS
ASST G. Pini-CTO